

ABBONAMENTI: Per l'Italia e per l'Europa...
Il semestro lire 20,00, l'annuale lire 40,00...
Una copia cent. 20. Una copia arretrata cent. 30.
Non si restituiscono arretrati. Direzione: via
Sergio 40, I. P. — Telefono internazionale
5.727. Amministrazione: via Sergio 40, I. P.
Ufficio di redazione: via Serg. 40, I. P.
Orario di redazione: dalle 15 e alle 11 la sera.
Orario d'amministrazione: dalle 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEGNAMENTO: Per una linea alta un milionario l'opera...
colonna: avvisi comunali, cent. 30; mortare e ornamenti...
colonna: di finanziari cent. 10 — Avvisi collettivi al prezzo
indicato nelle rubriche — Marcato il doppio marcatissimo il
titolo — Notizie nel corpo del giornale (colonna della
Redazione) lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi agendis
per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Per le vie di Varsavia

Fuggiaschi in arrivo — Le ultime riserve — I battaglioni femminili
Varsavia, 11. (D. M.)
Varsavia da questa notte ha l'aspetto di una città invaduta da un esercito di fuggiaschi, molti dei quali sono polacchi. I fuggiaschi narrano i saccheggi ed i massacri di Vlnna e di Kiev, raccontano di atrocità e mutilazioni; si dice che Budzyn offra ai suoi cavalieri il premio dei pognori e di grano. Migliaia di disperati si cingono all'opera al pizze one dell'esercito russo, o al più la partenza delle retroguardie polacche per seguire epididimo e ranori. E Varsavia reagisce con una disperata volontà di resistenza.

Mentre le ultime riserve partono per il fronte — i soldati ruciatoli, artiglierie di tutti i calibri e di tutte le età, alcuni spaglierati e cavalluzzi con briglia, nella città l'esercito dei volontari si ingrossa. Gli studenti hanno mutato in caserme i loro ginnasi. Uomini maturi passano inquisiti per le vie, marziali e serpi, con una fascia al braccio: sono arruolati che vengono reclutati al deposito. Le donne hanno chiesto ed ottenuto di riunirsi in formazioni di piena linea; ogni battaglione ha ricevuto le uniformi, marcia ogni mattina sulla Ujazdovskaja, un canto grave e guerresco ne scandisce il passo; ragazze solide e fiere, alcune con lunghe trecce tratte sul petto, serrate dal cinturone, con un suo fucile per poltrone, che serve per le istruzioni.

E dappertutto, sui marci, sui marciapiedi, sui binistri del tram, incitati, scritte amministrative: «Na front» — «Uo bronis» (alle armi); «La patria chiama»; «Uomini dai 17 ai 42 anni, tutti al fronte»; «Tu sei la Polonia la Polonia per te»; «Un'illustrazione rappresenta una orda di dieci gatti, che s'abbandona su una palizzata colante, sostenuta da un soldato polacco. Altrimenti figurano i vecchi eroi, Sobieski, Poniatowski, Kosciuszko, e l'altra sera, sotto la tristezza di un crepuscolo piovoso, una turba di due mila donne di tutte le condizioni sociali ha percorso la città, preceduta da un plotone di ragazzette, alcune reclute marcianti gravi in cadenza; il corteo recava scritte contro gli imboscanti, contro i borghesi, che si ostinano a rimanere tali («Non daremo la mano ai borghesi») — ed urla ed ingiurie di ogni genere erano levate contro ogni borghese dall'aspetto scontento giovanile. Ahinet! Solo questo grido isterico si indovinava la debolezza della nazione.

Varsavia è decisa a combattere fino all'ultima la sua guerra e l'anima di Varsavia è oggi l'anima di tutta la Polonia, dai galiziani sospettosi ai posnaniani tenaci e spera. Non c'è una pace imminente nessuna pace: non c'è una pace in vista. È il coraggio guardando in faccia la realtà più crude.

Aristocratici, ricchi ebrei, diplomati d'appoggio, vulgare e vaganti, ingombrano già i treni dell'ovest e del sud; ma il popolo non si muove, nel suo fatalismo rassegnato, e la buona umile borghesia attende con serenità di sacrificio il giorno probante in cui ogni vita possa essere convertita in campo di battaglia ed ogni appartamento debba essere difeso contro il predone straniero ed indigeno.

Tristezza è nelle case mute, da cui l'ultimo figlio si sedimenta a partito soldato, tristezza ed attesa nelle vie affacciate, sotto un cielo fosco, che pare si accordi con quell'attesa accorata. Giubbe rosse di prigionieri bolscevichi fra una scorta di baionette; un cannone di donne soldati; un centinaio di corti di profughi orientali, intonati nel frangere della città nera; una pattuglia che porta alla prigione due piccoli ebrei spauriti (sforatori o membri della lega bolscevica); le prigioni (rigurgitano); altri ebrei che fanno pavidamente lungo i muri come cani umaccati; i poveri pari spregiati, che portano le colpe dei grandi ebrei Bronshtin Trozki e Sobel'son Radak. Forse domani il popolo di Varsavia, nell'esplosione dell'invasione inevitabile, ne farà un macello. E se vengono i bolscevichi? Ma si dice che Budzyn esecutori a pogrom in grande stile. Un'attesa non è una angosciosa è anche nelle casette sode, nelle botteghe oscure del ghetto, dove Abramo Rabinshton torreggia con la dita su quella la lunga barba e la sua donna Sara si agghusta nervosamente la reticella sulla parucca rossa.

Il gen. Wojgrand comandante supremo dell'armata polacca
VARSAVIA, 11. — Il consiglio della Difesa Nazionale ha tenuto una riunione nella quale sono state esaminate importanti notizie relative alla difesa della capitale e alla natura per la difesa della Polonia. In questi riunioni la organizzazione di un esercito nazionale ha come il consiglio della difesa nazionale ha come il generale Wojgrand, comandante supremo dell'armata polacca, ha come il generale Wojgrand, comandante supremo dell'armata polacca, ha come il generale Wojgrand, comandante supremo dell'armata polacca.

IL DIVORZIO

Il divorzio è dunque il modo di sciogliere legittimamente un modo stretto seriamente, ma, di si paesi il bistocli, è la maniera di sciogliere seriamente un nodo stretto leggermette; è l'esperienza che assiste la inspezione, è la correzione che cancella l'errore? Il divorzio è dunque il modo di sciogliere i matrimoni disgraziati. Non dovrà assolutamente esser adoperato con leggerezza; si dovrà aver cura di considerarlo bene, prima di effettuare, e — a chi di speranza — permettere l'effettuazione. Soltamente nei casi gravi e pietosi, nei quali il matrimonio sia la rovina morale e fisica di due esseri e della prole che possa essere nata dalla loro unione, dovrà esser ammesso.

Nessun timore quindi da parte delle buone mogli e dei buoni mariti. Come dunque dicemmo, il divorzio servirà esclusivamente per sciogliere, annullare i matrimoni disgraziati, le unioni contratte per convenienze, favolosa per imposizioni o per una infinità di altre ragioni. Esaminiamo qualche caso. Una giovane donna, viene abbandonata dal marito, il quale scappa, supponiamo in America, forse con un'altra donna.

Noi sosteniamo che questa donna ha diritto, perché è giovane, di amare e di essere amata. I clericali dicono invece: «Essa deve essere infelice per tutta la vita, meglio che quello che stato fatto da Dio non può essere distrutto dagli uomini. Questa stessa donna però potrà farsi uno, due e, più uomini, naturalmente, basta però, che la morale» sia salva, che i principi restino intatti!

Un vecchio rimbarbato, per uno dei comuni desideri senili, sposa una ragazza giovanissima. Come bene si arguisce, questo disgraziato non ha la capacità di essere un marito... come il faut, per il semplice motivo che l'età condanna... all'infelicità... volens... nolens!

In questo caso il solo divorzio potrà impedire che la moglie diventi un'adultera. Se chi si potrebbe di questo passo esaminare sotto ogni aspetto. Specie poi nel periodo di tempo che attraversano, dopo l'innanziamento della guerra, in cui le famiglie disgraziate, i mariti «malcontenti sono diversi ed è appunto andie per riparare a queste gravissime contingenze che è necessario provvedere coll'introduzione anche in Italia la legge sul divorzio.

L'Intelletto di tante famiglie deve scomparsi; e scomparirà solamente coll'introduzione di questo sistema. Ad una cosa gravissima però bisogna far molta attenzione: in quali condizioni si trova mariti i figli dopo il divorzio?

In questi casi la legge dovrà tener presente che non si dovrà togliere il tener presente che non si dovrà togliere l'Intelletto dei figli analfabeti, che con la separazione che oggi esiste; tale Intelletto si riscorderà inevitabilmente anche col divorzio.

Ma in sostanza, perché si combatte da parte clericale contro il divorzio?

In primo luogo perché il matrimonio è un «sacramento». «I clericali vogliono negare a tutti i cittadini la libertà di regolare la vita matrimoniale secondo i dettami della loro coscienza, e vogliono imporre a tutti l'istituto del matrimonio regolare secondo le leggi della Chiesa.

Ecco dove si impenna la lotta fra clericali e uomini liberi. Questi ultimi vogliono rendere possibile le riprese delle sventure matrimoniali con legge facoltativa per il cittadino, mentre i preti e i loro rappresentanti, vogliono «imporre» che la provvida legge civile divenga un fatto perché la Chiesa non vuole che si superi la legge religiosa.

Ma è inutile ogni tentativo per negare la verità. Troppe ne hanno sulla coscienza i preti nel lungo periodo della loro dominazione. Ora basta: il libero pensiero dovrà aver ragione sul dogma!

Sappiamo che nella nostra regione, da parte clericale è stata iniziata la lotta contro il divorzio; ed è proprio dovere ora di tutte le forze anticlericali, di stare in guardia e rispondere come si deve a qualunque attacco. Buona opera sta svolgendo l'associazione nazionale Giordano Bruno; ebbene! Tutte le nostre forze, indipendentemente dalle tendenze particolaristiche, si uniscono onde combattere la tracotanza clericale.

Dove non c'è una sezione delle Giordano Bruno, conviene crearla e intensificarla con la nostra azione di liberi pensatori. Income un do col problema del divorzio che oggi è di attualità contro il quale oscure forze stanno manovrando.

Altri problemi non meno gravi dovranno essere profondamente studiati: l'insegnamento religioso nelle scuole p. e., per far qual cosa, i clericali hanno fatto e stanno facendo un can can indiovolante, provocando — in parte — l'allontanamento di un grosso personaggio dalle nostre province.

Ma, parleremo anche di questo tra non molto. PIERO ALMERIGOGNA.

CRONACA DI CITTÀ

Verso una nuova era amministrativa

La presentazione alla Camera del trattato di S. Germano è fatto fiorire discussioni su tutti i quotidiani sulla forma d'assetamento da darsi alle provincie redente. Il Trentino è ora mal annesso: i trentini potranno far valere i loro diritti di cittadinanza, chiedere immediatamente le elezioni tanto politiche che amministrative: e a traverso gli istituti politici otterranno quelle trasformazioni amministrative che per noi devono essere invece ancora piccole. La mancata contemporaneità dell'annessione delle due Venezie: impedisce di seguire modi eguali d'assetamento. A ogni modo anche il Trentino dovrà necessariamente subire un periodo provvisorio, con una organizzazione speciale.

Non da oltre un anno siamo audaci sostenendo la necessità di togliere la bardatura di guerra e di dare alle nostre regioni il pieno sviluppo amministrativo. Naturalmente non era a noi facile far accettare le nostre vedute dal governo e dai partiti. Il partito specie quello più forte, cioè il socialista ufficiale, pensavano di organizzarsi bene, prima d'iniziare la agitazione per una libertà amministrativa. Costatiamo che oggi sono diventati felici comuni quelle idee che noi avevamo svolte subito dopo i primi mesi della redazione. Oggi si è tutti perfettamente persuasi; che bisogna chiamare gli elettori alle urne; che si deve consegnare i comuni a comunisti; che si deve permettere a tutti i cittadini di partecipare alla vita politica della Nazione. Si è anche persuasi che la Venezia Giulia è bisogno d'essere decentrata completamente: che ogni indipendenza di movimento di decisioni: che permetta di accogliere i desideri delle popolazioni redente e di risolvere celeremente i problemi che si vedono molto meglio a Trieste, che guardandola da Roma attraverso le pratiche burocratiche.

Nel giorno scorsi si è svolta una lotta segreta, ma egualmente visibile, fra la vecchia tenerezza accentrata e la tendenza decentratrice. Parve strano il fatto che a voler insistere nella forma, ora mal impopolare dovunque, dell'assolutismo irresponsabile, era colui il quale avrebbe dovuto lo continuare a dirlo d'essere il paladino più fervido dell'autoritarismo. I motivi personali sono sempre capaci di modificare i nostri convincimenti. La lotta prese un carattere talmente acceso: che si parlava di dimissioni di uno o l'altro dei capi delle amministrazioni, come protesta all'accogliimento del governo centrale dell'una o dell'altra tesi. La stampa triestina fu quasi unanime — fatta eccezione di un giornale notoriamente amico del capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie — nel chiedere l'autonomia completa del commissariato generale civile; e nel pretendere una responsabilità parlamentare per l'amministrazione nelle terre redente.

Si ricorda, nella richiesta: e non si trovò un cane a chiedere il contrario. Ed era naturale. Non solo motivi politici consigliavano a abolire una buona volta l'improvvisazione amministrativa dei primi giorni del novembre dell'18: ma specialmente motivi psicologici: Le popolazioni delle nuove provincie, soffocate dal dominio assolutista, strisciato, erano persuase, che già nell'ingresso delle truppe liberatrici: sarebbe caduto ogni sistema odioso: e tutte le libertà politiche sarebbero state immediatamente concesse. C'è della gente che si ossimera ancora a giustificare il regime eccezionale di guerra in materia politica. Ma questi non han più voce per farsi ascoltare. Noi invece ripetiamo quello che abbiamo detto tante volte, che il più grave errore è stato commesso, nel non dar vita immediatamente a tutte le forme costituzionali, mostrando di avere un delicato riguardo per coloro che erano stati vittime di un supplizio politico molto lungo. Le disposizioni delle loro erano allora tamente favorevoli che non sarebbe stato possibile organizzare malcontenti, che anno la comodità di prelati facili. Allora eravamo molto lontani dal buroccismo di altro. Vane sono oggi le reclamazioni.

Ma se anche non si volle o non si poté seguire questa giusta via: se forse troppo rispettatamente intrinseco la pace: per lo meno si doveva avere un ente provvisorio. Il quale doveva mantenere un contatto più vivo con le popolazioni redente: essere al massimo grado impersonale, onde evitare sospetti che qualche cosa dell'antico visse ancora: e perciò renderlo responsabile di fronte al parlamento, al quale anche senza fatto giuridico dell'annessione, gli italiani redenti riconoscevano il mandato di rappresentanza. Si è finalmente trovata la verità: si è deciso di amministrare le terre redente a traverso l'azione indipendente dei commissari generali civili, dal presidente del consiglio, responsabile come di tutta la amministrazione statale di fronte al parlamento nazionale, e dall'opera amministrativa nelle terre redente, compiute da commissari generali. Il tentativo di stroncare l'indipendenza dei commissari, perpetuando il sistema primitivo di irresponsabilità e di segreti: e di segretezza. La cosa è stata risolta in questi giorni, come prima che tenti di salvare il prestigio, di chi pretendeva subordinare gli interessi

del pubblico a una mentalità perfettamente antidemocratica: ma che conserva quello che è stato voluto da tutti gli irredenti: l'impulso di un regime di vera libertà amministrativa: la fine di una tutela da minoreni su popolazione, che dall'Italia avevano sopra tutto atteso le libertà politiche nel senso più moderno e vitale.

Risulta ora la questione degli organi direttivi: bisogna che il incamminato decisamente verso la soluzione del problema politico amministrativo: bisogna cioè affrontare il problema elettorale. Il governo Nitti aveva fatto la promessa di indire, quanto prima la elezioni. Certo promettendole non aveva dimenticato l'obiezione di carattere internazionale, che veniva dagli adoratori dell'esatto «jus gentium» che è stato fatto a pezzi negli una volta soltanto, da tutti (eccettuati noi) in guerra e in pace. Se a Nitti parve possibile promettere le elezioni, vuol dire che la mancata annessione non gli sembrava un impedimento. La stessa cosa deve sembrare ancora oggi perché, per le disavventure che ha le quattro mesi addietro, quasi ogni volta in cui viene presa in esame: la emissione potrebbe tardare a lungo e noi dovremmo pensare sempre in una forma amministrativa rubaricata, con quel danno che tutti conoscono.

Noi avevamo detto a suo tempo, che ci pareva ridicolo lo scrupolo di non offendere il venerando diritto internazionale, coll'indire le elezioni: quando s'erano organizzati uffici civili e si era tolto il potere civile al potere militare. Come era stato possibile nominare giunte amministrative nei comuni: le quali erano rappresentanze simboliche degli elettori si doveva pure indire le elezioni. Oggi vediamo da altri: stanno lo stesso principio. E vorremo che fosse accettato definitivamente dal governo. Molti qui spazzeranno e moltiplicano argomenti di malcontento, oggi sfruttati abilmente, e cesserebbero d'esistere. Oltre che con piacere un atto di saglia politica: il governo rintorzerrebbe il senso di una statale.

Un reclamo degli operai dell'arsenale

Un operajo venne ai nostri uffici per rendersi interprete di un reclamo di tutti gli operai a proposito di un comma del recente concordato, il quale provvede di un supplemento di 85 cent. giornalieri, quale sussidio di sostentamento, per ogni persona di famiglia che sia a carico dell'operajo. Il concordato concede questo supplemento alla legittima concorso dell'operajo e per i figli di minor età; mentre per i genitori lo condiziona al fatto, della loro inabilità. Ora ci possono essere, fra i quali l'operajo invece d'immogliarsi, si vive con la madre: la quale sostituisce la moglie nelle necessità domestiche e allieprisce di molte le spese dell'operajo stesso. La madre naturalmente dovendo accudire alle faccende di casa, non può avere una occupazione secondaria, anche se si trovasse nella capacità fisica d'esercitarla. Sta in realtà a carico del figlio. Ma affinché questui possa ottenere il supplemento degli 85 cent., la madre deve aver oltrepassato l'età di 65 anni e deve dimostrare con un attestato medico di essere inabile a qualsiasi lavoro. Il provvedimento in questione era suggerito da quelli più adottati negli impieghi pubblici e nelle aziende private: le quali riconoscono un supplemento aggiuntivo al stipendio per tutte le persone che erano a carico dello stipendiario, senza richiedere una determinata età e senza pretendere l'incapacità al lavoro. Eguale sarebbe dovuto aver luogo per gli operai dello Stato. È desiderio degli stessi che quella disposizione venga riformata in maniera d'assicurare indistintamente a tutte le persone che sono realmente a carico dell'operajo il provvedimento sussidiario. Onde evitare — come può facilmente avvenire — che molti o genitori, aventi una occupazione straordinaria frissero ingiustamente del sussidio: basterebbe disporre che è necessario dimostrare la mancata occupazione straordinaria e il vero obbligo di mantenimento da parte del figlio. Il desiderio degli operai ci pare legittimo. Ci meravigliamo soltanto che gli stipendiati, del concordato non l'abbiano prospettato nel corso delle trattative. Dal resto non sarebbe difficile proporre il quesito all'autorità, che forse lo accoglierebbe volentieri, trattandosi di una richiesta giusta.

Sciopero composto

Stamattina gli operai del calatrificio riprendono il lavoro dopo una sospensione di circa due mesi, in seguito al moto indigente del capo-officina Francesco Parentini. Questi naturalmente resta al suo posto.

Francesi a Pola

Per le strade si vedono grane mariani e ufficiali francesi. Molti di chiesto che non venuti a far qui. Sono venuti a prendere in consegna la nave di battaglia, «Prinz Eugen» in consozanza con gli accordi presi recentemente fra gli alleati nella spartizione dell'Adriatico.

CORRIERE DELLA VENEZIA GIULIA

Parenzo per l'anniversario della presa di Gorizia

Parenzo, 10. Questogiorno si è festeggiato con grande solennità la presa di Gorizia. A prima mattina verso le ore 8, don Marco Cossa ha detto la messa di campo, alla quale hanno assistito l'autorità civile e militare e molta popolazione e soldati.

Verso le 10, sulla Riva 3 novembre, il maggiore d'artiglieria Bianchi cav. Ferruccio ha presenziato in rivista le truppe del presidio.

Poco dopo, con alta testa il maggiore di fanteria Fausto Baracca, le truppe schierate davanti al palco delle autorità, eretto per l'occasione presso il viale della riva.

Terminata la sfilata, nel teatro Verdi, grande di pubblico e soldati, il maggiore Baracca del 11 fanteria ha tenuto un discorso commemorativo per la presa di Gorizia, che è stato tutto un imo di gloria per i fari della Brigata Casale, chiamati i diavoli giuliani del Podgora. L'oratore è stato applauditissimo.

Dopo parole ma elenze di patriottismo ha detto il maggiore Bianco, comandante del 11. gruppo artiglieria autoportato.

Il movimento nella città imbandierata come nelle più grandi occasioni, è durato fino a tarda ora.

L'anniversario della presa di Gorizia

Rovigno, 9. — Teri i Giullii di Presidio nella nostra città festeggiarono il 40. anniversario della presa di Gorizia.

L'infaticabile capitano sig. Moggio addestrò i militi nelle gare polisportive sia da combinare un ricco e svariato programma con ricchi premi in denaro.

Nel salto in alto il fante Palamin Giovanni si guadagnò il primo premio e Bonomi il secondo.

Salto in lungo l'agile Antonio Tinpano primo con 4,90 e Galgagni Decio II.

Fino alla fine: la bellissima squadra dello Stato Maggiore con a capo il soldato Panfili Romo vinse le due squadre avversarie con facilità.

Nella corsa dei 300 metri arriva primo Tinpano e Galgagni secondo.

Corsa «a tre gambe» primi Letanzi-Sola, secondi Tognolo-Bonomi.

Corsa nei sacchi: I Sola, II Tognolo.

L'abero della cuccagna sollecita l'appetito a molti soldati i quali tentano d'arrivare alla cima per conquistarsi i bei premi. Dopo lunghe fatiche arriva il cap. magg. Palmato Domenico. — Grande l'aria suscitò il gioco della padella dove il soldato Debernar Ernesto staccò le due monete che erano appiccate, con la lingua.

Alla sera, l'orchestra cittadina diretta dall'esimo maestro Giuseppe Mayoli, suonò nella trattoria Riviera uno svariato programma. Vennero chiesti e concessi gli inni nazionali; tra un continuo battimanti.

In cima del molo N. Sauto vennero accese una quantità di racchette.

Folla enorme alla Trattoria Riviera e il cento per cento dei convenuti non trovarono posto da sedersi.

Vogliamo sperare che la prossima volta i favori saranno in maggior numero ed il servizio più pronto.

Cose postali

Il nostro ufficio postale è da tempo renolo un «ufficio principale». In tutto il Regno, gli uffici principali chiudono gli sportelli alle 24. Ma a Rovigno invece vengono chiusi alle 20. Ma è proprio vero che si vuol ridurre Rovigno a un villaggio siberiano?

Ha principiato l'Austria nel 1918 a derubare del suo secolare tribunale e l'Italia sanzionò il furto.

Ora si stava attendendo alla sua Camera di Commercio e così un po' al giorno, se le lasciasse fare, porterebbero via anche. Santa Enfantina di bronzo.

Il sindaco dovrebbe fare energiche rimostranze acciò che il nostro ufficio postale rimanga aperto fino alle 24.

La scusa di mancanza di personale non regge; abbiamo troppi studenti che in attesa di un posto, calcano il selciato delle strade. Sarebbe finalmente ora di preferirli alle dimissioni. Scandaloso è il veder occupati posti, mercato negli uffici comunali, giuocatori, macchinari tabacchi e ufficio sterrale da donne che non possono dimostrare titoli di studio superiori ad una scuola cittadina assolo.

Ritorniamo sull'argomento.

Le popolari di nuoto a Parenzo

Parenzo, 10. Indette dalla Gazzetta dello Sport, con organizzazione della S. G. Forzare e valore, avranno luogo a Parenzo il 29 agosto e il 30, le popolari di nuoto.

A le 10 si correranno le eliminatorie su 200 metri in linea retta; alle 18 i due primi arrivati di ciascuna batteria correranno nella finale di 400 metri in linea retta.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2, —, si ricevono fino alle ore 24 del 25 agosto presso il sig. Ferruccio Albanese, e devono contenere il nome e cognome, età e eventuale società a cui appartiene il concorrente.

La gara è dotata di bellissimi premi, che consistono in medaglie ed oggetti artistici. Il primo arrivato nella finale verrà mandato a spese della «Gazzetta dello Sp.» a concorre nella «Finale» per la Coppa Scaroni.

che si terrà il 12 settembre p. v. a Falò sul Lago di Garda.

Una terribile disgrazia è avvenuta ieri a 10 miglia a mare al largo di Giffonova. Un bragozzo, che assieme ad un altro, navigava in quel paraggi è scivolato in aria per lo scoppio di una mina andata ad inghiottirsi presso una gomena che teneva fissata la rete alla barcha.

Del cinque uomini componenti l'equipaggio, tutti di Chioggia, due sono scomparsi, uno è ferito gravemente ed uno leggermente; le quattro è riuscito incolume.

Già scomparsi sono Lombardo Giovanni e Angelo Bulo; il ferito gravemente è il proprietario del bragozzo, Giovanni Dario, e quello leggermente Giovanni Duse.

Assieme al bragozzo è andato perduto tutto il denaro che quei miseri avevano guadagnato con tanti sudori nel tempo che avevano pescato in queste acque.

Ieri a sera doveva tenersi un fresco in mare, in segno di lutto fu sospeso.

SPORT

2. Compagnia telegrafisti - I. Regg. Bersaglieri 2 a 2

Merccoledì u. s. s'incontrarono sul piazzale Thon di Revel, le squadre calcistiche della 2. compagnia Telegrafisti e quella del 1. Regg. Bersaglieri per disputare una partita amichevole. Il match ebbe uno svolgimento molto movimentato con delle bellissime fasi.

È primo tempo si chiuse alla pari con 1:1. I primi a segnare furono i bersaglieri in seguito ad un fallo del portiere dei telegrafisti i quali paraggiarono poco dopo in una meta, solo la porta avversaria.

Nel secondo tempo i verdi stellati ben sorretti dagli halves, aumentarono i loro attacchi alla rete dei bersaglieri ben difesa dai «goalkeeper» grigio-rosso in ottima giornata. Ambedue le squadre segnarono un punto a loro favore. La partita dovette essere sospesa 3 minuti prima dello stabilito causa l'oscurità. Notevole nel secondo tempo la superiorità dei verdi stellati.

I bersaglieri giocarono tutti bene in special modo il centro-forward.

Dei telegrafisti buona la velocissima ala sinistra Bonzio; ottima la linea mediana imperniata sul bravo Carletti coadiuvato dal forte Cardina e dell'instancabile minuscolo Panna. Pittaluga in seguito ad un incidente di gioco non poté svolgere il suo solito potente gioco in difesa.

Arbitrò la partita con competenza il sig. Costantini dell'Unione S. B.

La „Popolare di nuoto“ per la „Coppa Scaroni“

Si prevede che la manifestazione, incoraggiata da tutta la cittadinanza, avrà ottimo esito per il numero di concorrenti e per la ottima organizzazione.

Sono in palio i seguenti premi per le popolari:

- I. arrivato, medaglia vermeil grandissima con contorno; II. arrivato medaglia vermeil grande con contorno argento; III. arrivato medaglia vermeil media con contorno argento; IV. arrivato medaglia vermeil grande; V. arrivato medaglia vermeil media; VI. arrivato medaglia argento grande; VII. arrivato medaglia argento media; VIII. arrivato medaglia argento piccola; IX. arrivato medaglia bronzo grande; X. arrivato medaglia bronzo media.

A tutti gli arrivati in tempo massimo nella finale un diploma e diploma.

Al primi arrivati nelle batterie olimpioniche, medaglia d'argento.

Premi speciali verranno conferiti:

- 1). Al Società con maggior numero di concorrenti che o'prepasseranno il traguardo in tempo massimo nella finale.
- 2). Al Corpo Militare che avrà il maggior numero di concorrenti nella finale.
- 3). Al più giovane ed al più anziano iscritto che avrà compiuto il percorso.
- 4). Al o' studente più bene piazzato.
- 5). Al fante e marinato primi arrivati.
- 6). Al o' arrivato appartenente alla Società Nautica „Pietas Julia“.

Si raccomanda alle società di sollecitare l'iscrizione o'nde alleggerire il lavoro di organizzazione.

L'iscrizione s'accettano seralmente in sede sociale della Società Nautica „Pietas Julia“. Si svolgeranno inoltre delle gare per signorine e ragazzi sotto i 16 anni percorso di 50 e una gara nei fini sul medesimo percorso. Le gare sono tutte addottate di ricchissimi premi.

Dirigente responsabile: Dott. Antonio De Berti editore „L'azione“, De Berti & C., Stabilimento tipografico della Società Editrice „L'azione“.

GONOPIP
BLENORRAGIA acuta o cronica
cistite, uretrite, ecc.
guarigione rapida, radicale, sicura colle
Pillole GONOPIP
insuperabile combinazione scientifica di medicinali balsamici, antisettici e sedativi, d'uso comodo, e ben accette anche agli stomaci più deboli.
PRESO LE FARMACIE. - Per posta L. 8,70 anticipato alle
STABILIMENTO CHIMICO FARMACIUTICO
E. BONACINA & C. - Milano, Via Virvulo, 3

R. Osservatorio Geofisico del R. Comitato Talassografico Italiano

Bollettino Meteorologico del 10.8.1920 (tempo legale)

OSSERVAZIONE	ore 9	ore 19
Barometro ridotto a 0 gr. o al mare mm.	700 0	759 2
Temperatura in gr. Celsius	27.0	27.1
Vento direzione	E.S.E.	S.E.
velocità mls	4	2
Umidità in p. c.	63	71
Stato del cielo	un quarto coperto	
Temperatura massima in gr. C. 80.0		
Temperatura minima in gr. C. 16.0		
Temperatura del mare in gr. C. 24.4		
Stato del mare	legg. mosso	
Proiezione caduta mm.	0	
eccosio	0	
deficit	145.4	

Cassa distrettuale per l'assicurazione di malattia dei lavoratori - Pola

N. 609/20

AVVISO

Col giorno 16 corr. è da contrarsi presso la firma un posto di medico. Lo stipendio mensile iniziale è di lire mille.

I concorrenti devono dimostrare di possedere una pratica professionale di almeno tre anni.

Per ulteriori informazioni riguardo al rapporto di servizio rivolgersi alla direzione.

La Proprietaria della Cassa distrettuale per ammalati
Il presidente N. VENERI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Garantiscono tutti i beni dello Stato
Polizze inestinguibili !!!

Tutte le forme di assicurazione sulla vita umana

Chiedete le tariffe! Via Giulia 9, sec. - Tel. 285

Danni di Guerra

Proprietari di stabili!

Se i vostri edifici abbisognassero di lavori nuovi o riparazioni sia di BANDAIO che di COPERTURA con cemento legnoso o lavagna, rivolgetevi alla

Ditta Giuseppe Slamich
POLA - Via Promontore

CHE ACCORDA PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. — PREVENTIVI GRATIS

Cercasi socio per il conosciuto Caffè

ottimamente avviato, sicuro e fruttifero collocamento di capitale. Potrebbe trattare eventualmente vendita causa malattia proprietario.

Informarsi presso il proprietario

G. COVERLIZZA - Veglia

IL PANIFICIO COOPERATIVO

VIA PETRARCA 2

(con forni meccanici a calore continuo) ha aperto al

Chiosco Nr. 59 del Mercato centrale

una rivendita di panini e biscotti di propria produzione; vi si scambia pure farina con pane igienico cotto alla perfezione

PROFUMI

« Ricordati... da Bertelli... crema, cipria, e il mio profumo... »

BERTELLI

AL DUOMO

MILANO - TRIESTE - VENEZIA
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 12

ABITI FATTI E SU MISURA

per Uomo, Signora, Giovanetti e Bambini

TELA

Completi da Uomo a L. 75
85 - 95 sino a L. 130

Completi da Giovanetti a L. 55
65 - 75 sino a L. 95

Marinaie e Sport da Bambini a L. 21
25 - 35 sino a L. 65

Prezzi minimi :: Vendita massima

TRATTORIA "ALLE TRE PORTE,"

POLA - Via Giulia, 1

Locale restaurato completamente a nuovo e adattato secondo le più moderne esigenze igienico-sanitarie

Cucina scelta sempre pronta

Specialità vini dell'ISTITUTO AGRARIO di Parenzo e vini nazionali delle PIU' CONOSCIUTE ED APPREZZATE MARCHE

Rinomata Birra DREHER

Bibite e Liquori

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per salotti e giardini...

RAPPRESENTANZA esclusiva Biciclette e Motociclette "BIANCHI"

originali Pncual "Dunlop", macchine da cucire...

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio...

AFFITTANSI camera vuota eventualmente con comodo di cucina...

AFFITTANSI uno o due stanze vuote con entrata libera...

AFFITTANSI piccolo locale posizione centrale per uso cancelleria...

AFFITTANSI spazioso quartiere, quattro stanze due camere...

STANZA bene ammobiliata e stanzietta semplice affittata prontamente...

STANZA ammobiliata affittata. Via Medofovo 2, II piano...

AFFITTANSI stanza ammobiliata con comodo cucina nel centro con luce elettrica...

AFFITTANSI pronamente bella stanza ammobiliata. Via Ein. Filiberto 7, II...

AFFITTANSI stanza ammobiliata. Clivo Capolongo 7...

AFFITTANSI quartiere ammobiliato di camera e cucina. Via Muzio 24...

AFFITTANSI stanza ammobiliata luce elettrica e bagno. Via Inghilterra 13...

RICERCA DI ALLOGGI

MAGAZZINO ampio terrazzato cerca. Possibilmente angolo via Stancovicchi-Dante...

UFFICIALE superiore stabile cerca camera salotto o sola camera elegantemente ammobiliata...

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI bravissima cuoca e ragazza di servizio. Trattoria "Alle tre Porte"...

CERCASI capacitissimo cuoco per Restaurant. Indirizzo all'Azione...

CERCASI ragazza di servizio. Via Piana 7, II piano...

CERCASI una donna di servizio per pulizia con osso e paga. Rivogetsi Ristoratore Bonavia. Via Bromontore 3...

VENTITE

DA VENDERE due armenia da latte presso Coaldan Via Medofovo via a via chiesa San Giovanni...

VENDESI bilancia pesi attaccapanni bollitore fonografico con dischi. Via Luca 81, I destra...

VENDONSI diversi mobili di camera e cucina ed una macchina Singer. B. Felicina 9 pt. 11839B

VENDESI macchina da cucire. Riva Vittorio Emanuele 4. 11842E

VENDESI lenzuola, impermeabile uomo, e sportivino nuovo per signora. Via Tartini 3, pianoterra. 11866E

VENDESI due letti, due armadi. Via Giovia numero 50. 11868E

VENDESI lampada petrolio, una di gas, due segretarie cuoco con 8 pacchi, attaccapanni di ferro. Via Carlo DeFranceschi 90. 11871E

VENDESI due letti completi ed uno di una persona e mezza, comò e la greca. Via Lancia 47. 11873E

VENDESI gramofono con dischi e vestigio nero uomo. Via Tartini 13, II sinistra. 11889E

DA VENDERE un letto da una persona e mezza con suole e materasso sano, armadio da camera. Rivogetsi Via Minerva N. 6. E. 11889E

ACQUISTI

COMPRESREBBIES stanza pranzo in mogano oppure palissandro. Lasciare indirizzo all'Azione. 11824F

COMPRESREBBIES pelliccia da signora se mitissime pretese. Lasciare indirizzo all'Azione. 11861F

COMMERCIO ED INDUSTRIA

OCCASIONE causa partenza vendesi bar completo lussuoso, bigliardi, tavoli specchi. Hotel Central, Pola. 11782H

RISTORANTE, occasione cucina spaghi di completo di tutto l'occorrente vendesi. Hotel Central, Pola. 11783H

DA VENDERE negozio Comestibili colonici bene inviato posizione centrale con assicurata posizione centrale con assicurata lea informazioni al Giornale. 11819H

MACCHINA pulitrice graniglie forte perfetta vendesi occasione. Schaefer Trieste, Via Madonna del Mare 12. 11830H

COMPRESREBBIES denti e dentiere vecchi a prezzi vecchie a prezzi vantaggiosissimi scrivere carponi vango a domicilio. M. Lempari termo in posta. 11869H

DIVERSI

VIENNA! Person che parte per L'ESTO è pregata di lasciare proprio indirizzo all'Azione. 11870L

Cassa distrettuale per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

N. 597/20

AVVISO

A chiarimento di possibili inesatte interpretazioni riguardo al diritto di riscuotere la sovvenzione corrispondente alle nuove classi di mercede...

LA DIREZIONE

Entrata libera

Teatro Estivo "Excelsior" Via Carlo DeFranceschi 16

Consumazioni obbligatorie

OGGI GRAN DEBUTTO SAROCLE' - ROSANDRI

Originalissimi nel loro genere

VELIA DOREA

Divetta napoletana



Advertisement for Vini Spumanti Cinzano Vermouth, featuring an image of a woman and text about the product's quality and availability.

Rappresentante per Pola ed Itria Giovanni Hermoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 88

Advertisement for Ca Deurastenia, a medicinal product for nervous exhaustion, with text describing its benefits and where to purchase it.

Advertisement for ZAMBONI shoes, featuring the slogan 'WALK OVER' and 'Colorato avana perfetto - DUE SUOLE GARANTITE!'.

Advertisement for Gustone Seppa toilet products, featuring an illustration of a woman and text describing various soap and cream products.

Advertisement for the cinema 'ALHAMBRA' showing the play 'La Cieca Poliziotta' with FERN ANDRA as the protagonist.

Advertisement for Crema Marsala DEPAU, described as 'ricreata, diffusa e imposta ovunque!'.

Advertisement for Dizza dell'Adriatico and Don più Malesere!!!, including contact information for the service.

Nel turbine della vita

Novella di BRUNO SPERANI

L'eredità

Alli stessi impressioni lo ha leggevo in tutti gli squarci. Era inevitabile di un colpo i miei capelli incanutavano...

forse egli stesso non desiderava di avermi testimone della sua nuova vita. Il distacco, peraltro, fu doloroso; e quando mi giunse la notizia della sua morte soffersi...

ebbe alcun vantaggio della loro sciagura: egli stesso perdette dieci mila lire nel fallimento della banca. Quando la signora Belmonte venne a chiedermi con il pieno fiducioso, quel legale consiglio che la trasse in rovina...

diversamente: me lo diceva con le lagrime agli occhi. Ed io gli ho creduto: e non l'ho più accusato, neppure nell'istante del mio cuore. Uomo d'istinto non poteva scendere sentimentalità di una fanciulla...

impetuoso e che soffriva molto nel compiere. Ma sopra tutto lo confido nella vostra perspicacia, nella vostra saggezza: studiateci prima, e se via costringete di non poter giungere...